



Società Eco Eridania S.p.A.

Sede Legale: Via Pian Masino, 103/105 - Arenzano (GE)

Unità: Via Onorio Vannucchi, 18 – Prato (PO)

I tecnici

Ing. Cristian Azara



Dott.ssa Paola Capurro



INDICE

1. PREMESSA	3
2. VARIANTI NON SOSTANZIALI PROPOSTE	3
2.1 MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE RICHIESTE	3
3. NUOVO GESTORE E REFERENTE IPPC	4
4. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL’IMPIANTO IPPC	4
5. CICLO PRODUTTIVO	4
5.1 INSERIMENTO NUOVI CODICI CER	5
5.2 RIMODULAZIONE DELLE QUANTITÀ	5
5.3 REVISIONE DEL LAYOUT DI STOCCAGGIO	7
6. RAFFRONTO CON LE BAT	7
6.1 STOCCAGGIO RIFIUTI	7
6.2 TIPOLOGIE CONTENITORI	8
7. ENERGIA	9
7.1 PRODUZIONE DI ENERGIA	9
7.2 CONSUMO DI ENERGIA	9
8. EMISSIONI	9
8.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA	9
8.2 SCARICHI IDRICI	9
8.3 EMISSIONI SONORE	9
9. RIFIUTI	10
9.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI	10
9.2 RECUPERO/ SMALTIMENTO RIFIUTI	10
10. SISTEMI DI CONTENIMENTO/ ABBATTIMENTO	10
10.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA, IN ACQUA E AL SUOLO	10
10.2 EMISSIONI SONORE	10
10.3 MODALITÀ DI DEPOSITO (MATERIE PRIME/ INTERMEDI/ PRODOTTI FINITI/ RIFIUTI)	10
11. BONIFICHE AMBIENTALI	10
12. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	10
13. PIANO DI CONTROLLO	10
14. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL’INQUINAMENTO	10

1. PREMESSA

La società **Eco Eridania spa**, con sede legale in via Pian Masino 103/105 ad Arenzano (GE) ed impianto in Prato, via O. Vannucchi n. 18/4, è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale, ottenuta con Determinazioni della Provincia di Prato n. 3917 del 08 novembre 2010, n. 1537 del 25 maggio 2011, n. 4296 del 06 dicembre 2011, n. 168 del 24 gennaio 2013 e n. 2668 del 29/07/2014.

2. VARIANTI NON SOSTANZIALI PROPOSTE

Con la presente istanza si richiede:

- una modifica della distribuzione delle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei relativi quantitativi stoccabili,
- l'inserimento di nuovi e ulteriori codici CER oltre quelli ad oggi già autorizzati.
- Una ripartizione del quantitativo di stoccaggio istantaneo autorizzato nelle singole aree per le diverse tipologie di codici CER mantenendo invariate le quantità complessive di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi

Contestualmente, si richiede che il nuovo provvedimento sia sostitutivo ai precedenti e quindi abroghi le delibere in essere anche alla luce dei refusi già portati all'attenzione della Provincia di Prato, la quale ne ha preso atto con PEC pervenuta alla ns direzione tecnica

Si ritiene che la presente istanza abbia carattere di non sostanzialità in quanto:

- le modifiche richieste non si configurino come sostanziali non determinando effetti negativi e significativi sull'ambiente e non coinvolgendo matrici ambientali diverse da quelle già considerate in sede di rilascio dell'AIA;
- le modifiche richieste non comportano l'avvio nello stabilimento di nuove attività né IPPC né non IPPC;
- non si prevede alcun cambiamento del ciclo produttivo riportato nell'autorizzazione vigente;
- non sono previste nuove strutture inerenti alla gestione dei rifiuti che necessitino di un titolo edilizio;
- non si prevede l'attivazione di nuove emissioni (aeriformi, sonore, idriche ...) o la modifica qualitativa/quantitativa di quelle esistenti.

In considerazione di quanto sopra esposto, si riporta di seguito, rispetto all'autorizzato, esclusivamente ciò che risulta variato in progetto.

2.1 Motivazioni alla base delle richieste

La richiesta di inserimento di nuovi codici CER e la nuova ripartizione delle aree per rifiuti e quantità stoccabili, scaturiscono dalla recente acquisizione di un pacchetto clienti costituito da produttori di rifiuti sanitari serviti secondo una logica di microraccolta sul territorio toscano.

La possibilità di stoccare anche altri codici, comunque affini alle attività del comparto sanitario oggi servito, faciliterebbe l'ottimizzazione dei carichi in uscita sui CER diversi dal 18 01 03* e dal 18 02 02*: il deposito autorizzato di tali rifiuti minori, in genere ritirati in quantitativi minimi, consentirebbe infatti di eliminare l'avvio diretto in automezzi di volume limitato e quindi di pianificare carichi completi verso gli impianti di smaltimento/recupero, con un minor impatto sui singoli comparti ambientali (emissioni in atmosfera, traffico). Si sottolinea altresì che le varianti richieste non inficeranno sulle componenti ambientali e sugli impatti già valutati nella precedente istanza, ribadendo quanto già detto, ossia che se ne presume un abbattimento.

Ulteriore motivazione della presente richiesta di modifica, scaturisce dall'opportunità già discussa con l'ente di emettere un unico atto a sostituzione dei pregressi nel quale andare ad eliminare in toto i refusi e le imprecisioni già condivise nella comunicazione del 14/05/2015 e accettate con presa d'atto formale in data 30/06/2015 con nota d'intesa di apportare gli adeguati correttivi alla prima occasione che comporti il rilascio di nuovo provvedimento.

Per completezza ed esaustività, tali refusi vengono di seguito riportati:

Determina n. 2668 del 29/07/2014

- Pagina 2: RITENUTO in considerazione di quanto sopra di poter rinnovare l'AIA in favore **dell'ASM spa (TEAM D15 s.r.l.)**
- Pagina 4: Sull'allegato dei codici dei rifiuti Area di Stoccaggio C1 (n. 1 container) e T2 (rifiuti liquidi in cisterne) sono presenti due refusi **CER-07-703* (quello corretto è 07.07.03*) e CER-18.02.06* (quello corretto è 18.02.05*)**

- Pagina 5: **Per-I** rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo possono essere gestiti oltre che su semirimorchi anche su rimorchi, container scarrabili, casse mobili, autocarri ~~e autocarri con rimorchio a terra~~, autocarri con rimorchio e a terra (come correttamente riportato nella proposta tecnica alla pagina 6 successiva).

Determina n. 168 del 24/01/2013

- Pagina 8: la procedura descriverà anche le modalità di gestione del rifiuto nel caso di esito positivo del controllo radiometrico. "Il rifiuto dovrà essere respinto previa apposita segnalazione sul formulario" (**NON CONGRUENTE CON LA PROCEDURA IN ESSERE E CONCORDATA CON ARPAT.**)

3. NUOVO GESTORE E REFERENTE IPPC

La ditta intende indicare in vece dell'amministratore delegato nonché presidente del CDA sig. **Andrea Giustini** attualmente gestore dell'impianto, l'ing. **Cristian Azara**, **Direttore Tecnico del Gruppo Eco Eridania**, in virtù del suo mandato notarile sottoscritto in data 01/04/14 e ulteriormente confermato il 03/12/14 con ampliamento dei poteri.

Come referente IPPC si indica la **dott.ssa Paola Capurro** dell'ufficio tecnico del **Gruppo Eco Eridania spa**.

4. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC



L'impianto è ubicato nella zona industriale posta a sud dell'abitato di Prato, ed occupa una porzione del capannone sito in **via O. Vannucchi 18**.

Un'altra porzione dello stesso immobile, sempre in uso alla **Eco Eridania** è dedicata al magazzino degli imballaggi vuoti destinati ai servizi di raccolta rifiuti svolti sul territorio.

L'area ad oggi destinata al deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi occupa un superficie di 900 mq coperti.

La variante richiesta non altererà la superficie totale sopra riportata ma prevedrà una mera rilettura del layout in essere (si veda a tal proposito la planimetria allegata alla presente relazione).

5. CICLO PRODUTTIVO

Come anticipato la variante proposta non comporterà alcuna modifica né alla gestione dei rifiuti né al ciclo produttivo autorizzato.

Le attività dell'impianto sono e saranno le seguenti:

- **Attività IPPC:** smaltimento D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 – escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono stati prodotti) di rifiuti speciali pericolosi
- **Attività non IPPC:** recupero R13 (messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e smaltimento D15 di rifiuti speciali non pericolosi.

I rifiuti sono e verranno tenuti in deposito nei medesimi imballaggi con cui sono stati ritirati dai clienti. Durante il periodo di permanenza nell'impianto di stoccaggio sui rifiuti non viene e verrà svolta alcuna manipolazione o miscelazione, per cui i rifiuti escono ed usciranno dall'impianto con lo stesso CER di ingresso.

Il carico e lo scarico dei rifiuti avviene e continuerà ad avvenire interamente al coperto dentro il capannone prefabbricato.

5.1 Inserimento nuovi codici CER

Con la presente istanza si richiede di poter inserire i seguenti codici:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE	AREE STOK	MODALITA' STOK
08.03.17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13/D15	P solidi	Fusti/Sacchi
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	R13/D15	NP solidi	Fusti/Sacchi
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13/D15	P solidi	Fusti/Sacchi/Bancali con film
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13	P solidi	Fusti/Sacchi/Bancali con film
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	NP solidi	Fusti/Sacchi/Bancali con film
16.03.07*	Mercurio metallico	R13/D15	P solidi/liquidi	Fusti/Sacchi/Bancali con film
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	R13/D15	P solidi/liquidi	Fusti/Taniche
19.03.08*	Mercurio parzialmente stabilizzato	R13/D15	P solidi/liquidi	Fusti/Sacchi/Bancali con film
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	P solidi	Fusti/Sacchi/Bancali con film

5.2 Rimodulazione delle quantità

Con la presente istanza si richiede la rimodulazione delle quantità già autorizzate.

Tale variazione riguarda i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo aventi codici CER 180103* e 180202*, per i quali si richiede una riduzione da 70 t a 60 t istantanee.

Si richiede inoltre l'incremento dei quantitativi dei codici CER 180108* e 180207* dagli attuali 4,5 t istantanee a 4,6 t istantanee.

Il raggruppamento in aree omogenee per Rifiuti Pericolosi Solidi (12 t istantanee), per Rifiuti liquidi pericolosi (40 t istantanee), per Rifiuti Non Pericolosi Solidi (8 t istantanee), per Rifiuti liquidi Non pericolosi (10 t istantanee).

Si riportano sotto la nuova tabella con l'indicazione delle aree e i codici CER autorizzati con le variazioni previste:

Area di stoccaggio	Codice CER	Operazioni ammesse	Capacità max istantanea (kg)	Capacità max annua (t/anno)
E1	18 01 03*	D15	60000	18000
	18 02 02*	D15		
E2	18 01 08*	D15	4600	1380
	18 02 07*	D15		
AREA T1 - RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI	06 04 04*	D15/R13	12000	3600
	07 01 10*	D15/R13		
	07 05 10*	D15/R13		
	07 05 13*	D15/R13		
	07 07 10*	D15/R13		
	17 06 01*	D15/R13		

Area di stoccaggio	Codice CER	Operazioni ammesse	Capacità max istantanea (kg)	Capacità max annua (t/anno)
	17 06 03*	D15/R13		
	17 06 05*	D15/R13		
	18 01 06*	D15/R13		
	18 01 10*	D15/R13		
	18 02 05*	D15/R13		
	08 03 17*	D15/R13		
	15 01 10*	D15/R13		
	16 02 13*	R13		
	16 03 07*	D15/R13		
	16 05 06*	D15/R13		
	19 03 08*	D15/R13		
	20 01 21*	R13		
AREA T2 - RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI	07 05 14	D15/R13	8000	2400
	18 01 04	D15/R13		
	18 01 07	D15/R13		
	18 01 09	D15/R13		
	18 02 03	D15/R13		
	18 02 06	D15/R13		
	18 02 08	D15/R13		
	08 03 18	D15/R13		
16 02 14	R13			
AREA T3 - RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI	06 04 04*	D15/R13	40000	12000
	07 01 04*	D15/R13		
	07 01 10*	D15/R13		
	07 05 01*	D15/R13		
	07 05 04*	D15/R13		
	07 05 10*	D15/R13		
	07 07 01*	D15/R13		
	07 07 03*	D15/R13		
	07 07 04*	D15/R13		
	07 07 10*	D15/R13		
	09 01 01*	D15/R13		
	09 01 04*	D15/R13		
	09 01 05*	D15/R13		
	18 01 06*	D15/R13		
	18 01 10*	D15/R13		
	18 02 05*	D15/R13		
	16 03 07*	D15/R13		
	16 05 06*	D15/R13		
19 03 08*	D15/R13			
AREA T4 - RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI	18 01 04	D15/R13	10000	3000
	18 01 07	D15/R13		
	18 01 09	D15/R13		
	18 02 03	D15/R13		
	18 02 06	D15/R13		

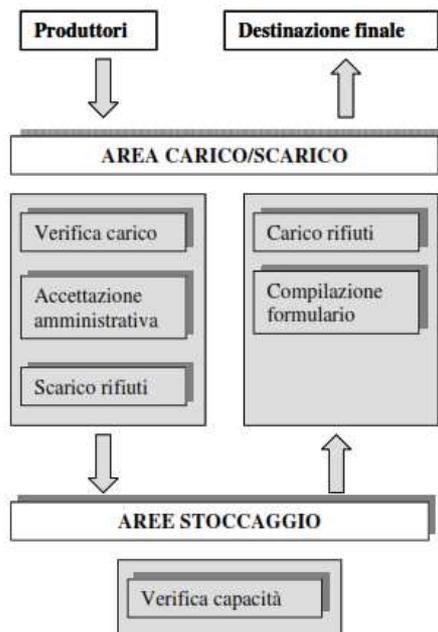
Area di stoccaggio	Codice CER	Operazioni ammesse	Capacità max istantanea (kg)	Capacità max annua (t/anno)
	18 02 08	D15/R13		

Si precisa che come previsto da autorizzazione in essere, i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo sono gestiti nell'area E1 su semirimorchi, rimorchi, containers scarrabili, casse mobili, autocarri, autocarri con rimorchi e a terra.

5.3 Revisione del layout di stoccaggio

La nuova ripartizione delle aree di stoccaggio è indicata nel nuovo allegato grafico, precisando che non viene variata la superficie complessiva interessata.

Rimane inoltre invariato lo schema di flusso che viene di seguito riproposto.



Si precisa che non è ammessa alcuna altra forma di stoccaggio di rifiuti presso l'insediamento al di fuori di quanto specificatamente autorizzato.

La movimentazione e lo stoccaggio, da effettuarsi sempre in condizioni di sicurezza sono già svolti al fine di:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo, sottosuolo ed acque sotterranee;
- evitare, per quanto possibile, rumori e molestie olfattive, adottando tutte le cautele volte ad impedire la formazione degli odori;
- rispettare le norme igienico – sanitarie;
- evitare ogni danno o pericolo per la salute o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti all'impianto.

Tutte le aree destinate al deposito sono coperte (o comunque in moduli chiusi quali container/carrabili coperti), per impedire che sia in fase di movimentazione (sia carico e scarico che movimentazione interna) che in fase di stoccaggio, i rifiuti subiscano gli effetti degli agenti atmosferici ed in particolare quello del dilavamento causato dalle precipitazioni meteoriche.

Tutti i rifiuti liquidi saranno stoccati in idonei bacini di contenimento di capacità adeguata al contenuto stoccato. Pari ad un terzo della capacità totale stoccata o se superiore della capacità del serbatoio più grande.

6. RAFFRONTO CON LE BAT

6.1 Stoccaggio rifiuti

BAT	STATO APPLICAZIONE E NOTE
-----	---------------------------

Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare che per i rifiuti trattati	Applicata Procedura di verifica puntuale del rispetto dei limiti di stoccaggio autorizzati che viene attivata sia preliminarmente in fase di progettazione del servizio che in sede di verifica durante la conclusione delle operazioni di accettazione (SW gestionale)
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	Applicata Ogni funzionalità è sottoposta a manutenzione ordinaria periodica con verifiche di efficienza
Adeguato isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	Applicata Tutti i materiali sono stoccati in locale chiuso e su pavimento impermeabilizzato I contenitori con rifiuti liquidi, fusti e taniche, sono posti in bacini di contenimento di idonea volumetria
La realizzazione delle strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio con materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da stoccare e da trattare	Applicata L'impianto è equipaggiato appositamente per la sua funzione (bacini di contenimento)
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza e antincendio	Applicata Secondo normativa vigente
Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	Applicata Sono ridotte al minimo tutte le operazioni di movimentazione di polveri Le superfici di movimentazione non sono sterrate Non esiste movimentazione di sfuso in quanto i rifiuti sono opportunamente posti in contenitori a norma. In caso di sversamenti accidentali sono già formalizzate e attive procedure di intervento
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	Applicata Il Responsabile operativo di stoccaggio (ROS) concorda con il Direttore Tecnico (CTO) le disposizioni operative
Procedure di preaccettazione consistenti nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti di accompagnamento, oltre che alla corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo	Applicata Procedura interna per il controllo della completezza della documentazione di accompagnamento, per la verifica della rispondenza con la tipologia di rifiuto in ingresso e con il confezionamento rispetto alla prevalutazione in fase di accettazione rifiuto Negli eventuali certificati di analisi è d'obbligo il CER attribuito
Il responsabile operativo di stoccaggio sorveglia il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dai contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti	Applicata
Gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata	Applicata
Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	Applicata Ogni carico è pesato all'atto dello scarico dell'automezzo Ogni carico è sottoposto al rilevamento di eventuale radioattività (passaggio sotto portale in ingresso all'impianto)
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio operativo	Applicata
Attribuzione del numero progressivo al carico e della zona di stoccaggio	Applicata Ogni rifiuto in ingresso è etichettato con indicazione di: produttore, data, descrizione, CER e stoccato in specifica area. I dati sono registrati su gestionale e consentono l'identificazione univoca dei materiali

6.2 Tipologie contenitori

I contenitori dei rifiuti in arrivo all'impianto sono realizzati in materiali idonei e a tenuta, specificatamente costruiti in funzione delle proprietà chimico-fisiche del rifiuto medesimo e resistenti all'azione degli eventuali oli minerali e solventi.

In caso di consegna dei rifiuti in imballi non a norma, il produttore è avvisato della non conformità e, qualora fosse riscontrata la pericolosità del carico, lo stesso viene messo immediatamente in sicurezza.

Eventuali versamenti accidentali che dovessero verificarsi durante le operazioni descritte sono raccolti e assorbiti con sostanze neutralizzanti e segatura (o materiale assorbente affine). Il materiale che si ottiene dalla citata operazione, viene eventualmente caratterizzato, stoccato in apposito contenitore, contrassegnato da etichetta, depositato nell'area specifica a seconda delle caratteristiche di pericolo ed infine smaltito come rifiuto.

Per i rifiuti di origine sanitaria, in caso di sversamenti di piccola entità, il collo è immediatamente riconfezionato in idoneo contenitore omologato ricomprendendo anche il minimo materiale di risulta nonché immediatamente avviato a smaltimento con medesimo codice.

Eventuali rifiuti così prodotti e presi in carico, una volta raggiunte quantità idonee di materiale omogeneo, tenute conto delle tempistiche previste a livello autorizzativo, sono caricati con operazioni del tutto analoghe alle precedenti ed inviati agli impianti di stoccaggio, recupero e/o smaltimento finale.

BAT	STATO APPLICAZIONE E NOTE
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo in fase di progettazione opportune aperture	Applicata
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta	Applicata Contenitori sigillati
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per eventuali residui	Applicata Procedure di movimentazione, carico e scarico
I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati	Applicata
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate. I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dei fusti/contenitori causino la trascinazione del cordolo stesso	Applicata Vasche di contenimento

7. ENERGIA

7.1 Produzione di energia

Per la variante in esame non vengono inseriti sistemi di produzione energetica.

7.2 Consumo di energia

Data la tipologia di variante richiesta non sono previsti aumenti di consumi energetici.

8. EMISSIONI

8.1 Emissioni in atmosfera

Rispetto a quanto autorizzato non è prevista alcuna nuova emissione né significativa né poco significativa.

8.2 Scarichi idrici

Rispetto a quanto autorizzato non è prevista alcuna variazione.

8.3 Emissioni sonore

Rispetto a quanto autorizzato non è prevista alcuna variazione di tale componente: tutte le operazioni sono e saranno svolte all'interno del capannone.

9. RIFIUTI

9.1 Produzione di rifiuti

Anche dal punto di vista di produzione dei rifiuti non ci sarà nessuna variazione.

Presso l'impianto di stoccaggio, i rifiuti verranno tenuti in deposito nei medesimi imballaggi con cui sono stati ritirati dai clienti. Durante il periodo di permanenza nell'impianto, sui rifiuti non verrà svolta alcuna manipolazione o miscelazione, per cui i rifiuti usciranno dall'impianto con lo stesso CER di ingresso.

In considerazione di quanto detto, la variante per cui si chiede autorizzazione non comporta alcuna produzione di rifiuti.

9.2 Recupero/ smaltimento rifiuti

Nessuna variazione è prevista da questo punto di vista.

Il recupero e lo smaltimento rifiuti che transitano dall'impianto di stoccaggio avviene ed avverrà presso impianti terzi.

10. SISTEMI DI CONTENIMENTO/ ABBATTIMENTO

10.1 Emissioni in atmosfera, in acqua e al suolo

Analogamente a quanto autorizzato e come sopra già esplicitato non sono previste, nemmeno a seguito della variante richiesta, emissioni in atmosfera e al suolo.

10.2 Emissioni sonore

L'attività di gestione rifiuti è e verrà svolta interamente in capannone prefabbricato tamponato.

10.3 Modalità di deposito (materie prime/ intermedi/ prodotti finiti/ rifiuti)

Tutti i rifiuti raggiungeranno l'impianto di stoccaggio negli stessi imballaggi in cui sono stati raccolti (scatole in cartone, fusti in plastica, cisternette, taniche, big-bags, contenitori a tenuta di diversa capacità omologati UN) e sono e saranno inviati da questo alla loro destinazione finale senza che l'imballaggio sia in nessun caso aperto. Al momento di arrivo è e sarà verificata l'integrità degli imballaggi. Durante il periodo di permanenza nell'impianto sui rifiuti non viene e non verrà svolta alcuna manipolazione o miscelazione.

Le aree individuate per lo stoccaggio di ciascuna tipologia di rifiuto sono indicate nell'Elaborato grafico allegato alla presente relazione.

11. BONIFICHE AMBIENTALI

L'attività si sviluppa in un capannone già realizzato e pertanto l'area non è soggetta a bonifiche ambientali.

12. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti", dovranno essere indicati gli obblighi derivanti da tale normativa (Notifica, Rapporto di Sicurezza, etc.).

13. PIANO DI CONTROLLO

Rimane invariato il Piano di controllo limitatamente alle componenti ambientali interessate.

14. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

La Eco Eridania spa è certificata secondo lo standard UNI EN ISO 14001:2004.